

di inventari e codici sincroni, colla etimologia e colla corrispondente definizione nelle principali lingue europee. I cimelii storici sono dichiarati e con documenti inediti o poco noti ne è confermata la dichiarazione, mentre sono illustrati con sobrie esposizioni i fatti ed i personaggi cui si riferiscono. Distrugge parecchie leggende, trucchi ed errori e rivendica, sulla base di documenti inconfutabili, ad artefici italiani parecchie pezze delle armerie sia di Vienna e di Madrid che di Torino, attribuite a stranieri persino nello stesso catalogo di quest'ultima.

Ma soprattutto ha fatto opera di alta italianità impugnando vittoriosamente con documenti parecchie asserzioni di stranieri, primo il Demmin (13), il cui libro aveva fatto fino allora testo in Europa, e rivendicando il primato degli artefici lombardi nelle armature e nelle armi bianche e la priorità spettante all'Italia in parecchie invenzioni specialmente relative alle armi da fuoco le quali anch'esse costituiscono gloria purissima italiana non soltanto nella parte costruttiva ed estetica (14).

I Romani hanno trasmesso le loro macchine da guerra (baliste, catapulte, ecc.) e le armi da getto a mano (fionda, fustibala, arco, balestra) al medio evo che poco le ha modificate. Tramontate le leggende di Bertoldo Schwarz e di Ruggero Bacon la priorità nell'uso delle armi da fuoco spetta all'Italia poichè da noi esistono i più antichi documenti al riguardo che si conoscano e cioè: il primo, decreto del Comune di Firenze dell'11 febbraio 1326; il secondo, conti della castellania di Cassino; il terzo, del 20 novembre 1346 dell'archivio di Vercelli, mentre sul finire dello stesso anno maestro Ugonino di Châtillon fabbricava per il castello di Lanzo due schioppi di bronzo.

Sin dal sec. XIV era adoperata in Italia la miccia per l'accensione della carica.

La rigatura, attribuita sino a questi ultimi tempi ai tedeschi (il viennese Zollner nel 1498 o fra il 1500 e il 1520), è rivendicata dall'Angelucci agli Italiani sulla base di un documento sicuro rinvenuto nel 1863 e cioè



Maggior Generale Luigi Seyssel d'Aix.

l'inventario della munizione della rocca di Guastalla in data 28 luglio 1476 in cui è detto di uno *sclopetus factus a lumaga* (rigato ad elica).

Il focile o fucile (detto anche acciarino, destinato a sostituire il serpentino o la ruota per comunicare il fuoco alla carica) sarebbe, secondo il Demmin, stato inventato in Francia nel 1640 mentre sono queste voci italiane usate sin dai primi anni del '300 e se anche il focile dell'archibuso non è stato inventato in Italia, ciò che resta da provarsi, in Italia ha preso il nome e quivi sono i primi documenti della metà del secolo XVI. Del resto sin dal 1570 gli archibugieri della guardia di Emanuele Filiberto erano armati di archibugi a focile.